

PROCESSIONARIA



Deve il nome all'abitudine delle larve di muoversi *in fila*, come in "processione".

E' un insetto dell'ordine dei lepidotteri, esistono differenti specie di processionaria, le più diffuse in Italia sono: Processionaria del pino e Processionaria della quercia.

In fase larvale è ricoperta di peli urticanti che possono provocare sull'uomo:
allergie, prurito, congiuntivi e irritazioni cutanee, respiratorie e mucose

In **caso di contatto**, consigliamo:

Non grattare
Fare subito una doccia, lavarsi i capelli e cambiare i vestiti sui quali potrebbero esserci ancora peli urticanti.
Trattare la pelle pulita con un prodotto cortisonico o antistaminico.
Lavare gli abiti contaminati ad almeno 60°.
Recarsi dal medico al protrarsi dei sintomi

ATS Insubria fornisce supporto tecnico scientifico per la prevenzione e il controllo della diffusione della processionaria nei Comuni, a cui propone ordinanze per sorvegliare le aree infestate.

Garantisce inoltre informazioni divulgative e/o pareri specifici, permettendo l'adozione di misure preventive e di contrasto.



Evitare di:

Toccare nidi e larve.
Effettuare lavori che causano la diffusione nell'ambiente dei peli urticanti presenti sul suolo.
Condurre animali domestici in aree infestate, perché potrebbero essere sensibili agli effetti collaterali dei peli urticanti.
Sostare sotto o nelle vicinanze di alberi o di arbusti infestati, perché i peli presenti nell'aria possono essere trasportati fino ad una distanza di 200m.

Misure preventive per le aree infestate

Disinfestazione e distruzione dei nidi: fare ogni anno, entro la fine di febbraio, un'accurata ispezione degli alberi potenzialmente attaccabili dall'insetto per verificare l'eventuale presenza di "nidi".

In caso di presenza della Processionaria, procedere con l'immediata rimozione e distruzione degli stessi tramite ditte specializzate: **evitare il "fai da te"**.

VIETATO

- smaltire i rami infestati tramite nettezza urbana;
- depositare i rami con "nidi" di processionaria nelle aree pubbliche;
- portare i rami infestati in piattaforma ecologica.

Le larve nascono in primavera e vivono in gruppo, spostandosi di ramo in ramo, per costruire nidi provvisori. Verso fine maggio, scelgono un luogo adatto per fare il bozzolo dove avverrà la metamorfosi. Le larve si trasformano in crisalidi all'interno dei nidi, dai quali tra luglio e settembre fuoriescono le farfalle che, adulte, vivono non più di 2 giorni. Con il freddo le larve formano dei bozzoli nei quali affronteranno la stagione.



INFO e contatti

Dipartimento
Igiene e Prevenzione Sanitaria
Varese 0332 277 578
Como 031 370 421

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria